



Provincia
di Milano

PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO BLACK OUT ELETTRICI E DEI SERVIZI ESSENZIALI

VOL 2.8

2013





Provincia di Milano - Settore Protezione Civile e GEV

REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E DEL PIANO PROVINCIALE D'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Piano Provinciale di Emergenza di Protezione
Civile

RISCHIO BLACK OUT ELETTRICI E DEI SERVIZI ESSENZIALI

approvato
Dott. Giovanni Carra
verificato
Dott. Giovanni Carra
elaborato
Dott. Giovanni Carra

1	GV	GV	GV	aprile 2013
0	GV	GV	GV	febbraio 2013
rev.	sigle		data	
codice elaborato			0408-02-08-01R-01	

Indice

1	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO BLACK OUT ELETTRICI E DEI SERVIZI ESSENZIALI	2
1.1	Definizione ed individuazione del rischio black out elettrici e dei servizi essenziali sul territorio della provincia di Milano.....	2
1.2	Scenario di rischio	3
1.3	Ruoli e responsabilità	4
1.3.1.	Ruolo e compiti della Prefettura di Milano.....	4
1.3.2.	Ruolo e compiti della Provincia di Milano.....	5
1.3.3.	Ruolo e compiti della Regione Lombardia	6
1.3.4.	Ruolo e compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	7
1.3.5.	Ruolo e compiti delle Forze dell’Ordine.....	8
1.3.6.	Ruolo e compiti di AREU/AAT 118 Milano	8
1.3.7.	Ruolo e compiti delle ASL/AO	9
1.3.8.	Ruolo e compiti di ARPA Lombardia	10
1.3.9.	Ruolo e compiti del Sindaco.....	10
1.3.10.	Ruolo e compiti della Polizia Locale	11
1.3.11.	Ruolo e compiti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.....	12
1.3.12.	Ruolo e compiti dei Gestori di Servizi Essenziali	12
1.3.12.1	Sala Controllo di Milano - TERNA S.p.A.	12
1.3.12.2	Sale Operative di A2A - Reti Elettriche.....	13
1.3.12.3	Centro Operativo per le Emergenze - SEA S.p.A.	14
1.3.12.4	Centro Operativo Pronto Intervento di Acquedotto e Fognatura - Metropolitana Milanese S.p.A.....	15
1.4	Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio black out elettrici e dei servizi essenziali.....	15
1.4.1.1	Fase di normalità.....	16
1.4.1.2	Fase di preallarme	16
1.4.1.3	Fase di emergenza.....	19

1 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO BLACK OUT ELETTRICI E DEI SERVIZI ESSENZIALI

La pianificazione di emergenza per il rischio black out elettrici e dei servizi essenziali è stata elaborata con specifico riferimento ai contenuti del Programma provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Milano.

1.1 Definizione ed individuazione del rischio black out elettrici e dei servizi essenziali sul territorio della provincia di Milano

Ai fini di una corretta individuazione degli scenari di rischio per quanto riguarda rischio black out elettrici e dei servizi essenziali è praticamente impossibile individuare con precisione le aree in cui si potranno verificare tali eventi; è possibile invece descrivere con un sufficiente grado di approssimazione gli effetti che determinati eventi possono produrre alle persone e alle cose al momento del verificarsi degli eventi stessi.

Visto che non è possibile prevedere data ed estensione territoriale di un black out, per questo tipo di calamità non sono attuabili le fasi fondamentali di attenzione e di preallarme per l'attivazione del sistema di protezione civile e per l'organizzazione dei soccorsi. Quella che si viene pertanto ad attivare in questo caso è un'unica fase, in cui si sviluppano contemporaneamente le attività di emergenza e di soccorso.

In caso di prolungata sospensione della fornitura di energia elettrica, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice la durata prevista dell'evento, si dovrà provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare o che potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi della sospensione sul territorio comunale/intercomunale per cogliere tempestivamente eventuali situazioni di emergenza, in particolare per quanto attiene alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo, centrali di sollevamento acque, ecc.).

In analogia al tema del servizio di fornitura di energia elettrica, anche per quanto concerne la fornitura di gas metano sono state analizzate le modalità di gestione delle emergenze attuate dal gestore della rete, legate all'interruzione o alla riduzione delle forniture derivanti da un incidente alla rete di trasporto principale o alle centrali di distribuzione o per riduzione delle forniture provenienti dall'estero.

La gestione delle emergenze relative all'approvvigionamento di gas nazionale viene effettuata direttamente dal Ministero delle attività produttive in collaborazione con ENI ed ENEL il quale, in funzione della previsione di ondate di freddo e sulla base delle condizioni di fornitura dall'estero stabiliscono specifici interventi tesi a garantire le forniture domestiche per il riscaldamento. Oggetto di interruzione risultano di norma le grandi utenze industriali come le centrali termoelettriche e le aziende che hanno stipulato contratti di fornitura contenenti la cosiddetta "Clausola di interrompibilità" di cui all'art. 3 del D.M. 29.12.2011.

Per la gestione delle interruzioni sono previste due linee di intervento; qualora i risultati ottenibili dall'applicazione della prima linea di intervento non fossero sufficienti a coprire il deficit creatosi nel sistema si passerebbe direttamente all'applicazione della seconda linea d'intervento.

La 1^a linea di intervento prevede il recupero del deficit di gas attraverso la riduzione fino al 90% dei consumi dei contratti interrompibili su base volontaria;

la 2^a linea di intervento prevede il recupero del deficit di gas attraverso la riduzione pro quota dei consumi di tutte le utenze industriali a prescindere dalla sottoscrizione della clausola di adesione volontaria.

Il rischio di interruzione delle forniture di acqua potabile nel territorio milanese può essere determinato essenzialmente da criticità nella funzionalità della rete per guasti alle condotte ed ai sistemi di pompaggio e telecontrollo, in quanto il rischio della diminuzione/assenza di risorsa è ampiamente scongiurato dalla elevata disponibilità degli acquiferi sotterranei.

Il rischio di interruzione nelle forniture legato ad eventuali contaminazioni delle acque sotterranee, viene normalmente gestito attraverso i sistemi di monitoraggio della qualità delle acque attivati dai principali gestori dei servizi e dall'ARPA Lombardia. La funzionalità del sistema di distribuzione non viene in questi casi ad essere limitata a causa della possibilità di escludere le fonti di approvvigionamento inquinate e di attivarne altre (struttura a griglia).

Non sempre il sovraccarico o l'interruzione/limitazione delle forniture estere è un fattore determinante in un black-out: ci possono essere cause o concause di natura tecnica (guasti alle dorsali nazionali) o addirittura eventi catastrofici come terremoti o movimenti franosi importanti che tuttavia incidono sempre sulle infrastrutture di grande distribuzione.

Un evento più temibile alle alte latitudini, ma potrebbe esserlo anche qui da noi, è la cosiddetta tempesta magnetica ovvero "bolle" di plasma solare emesse dal Sole con particolare intensità elettromagnetica e quindi capaci di oltrepassare il naturale schermo magnetico del nostro pianeta per arrivare con discreta potenza fino alla superficie.

I danni causati da questo "vento solare", visibile nel ben noto fenomeno delle aurore, possono risultare deleteri per tutti quei dispositivi basati sul funzionamento elettrico, in particolare se esposti come cavi elettrici ed antenne e di conseguenza sulle forniture di servizi in generale.

Un black-out di questo tipo, prevedibile solo con una decina di minuti di anticipo, non può essere risolto semplicemente eseguendo manovre nelle centrali di controllo. I danni risultano spesso molto gravi e necessitano di lunghe riparazioni sicuramente influenzate dalla mancanza di comunicazioni, sia via radio che via filo.

Per queste tipologie di interruzioni non risulta praticabile nessuna attività di previsione e prevenzione per cui l'attività di protezione civile può essere attuata solo in fase di emergenza.

Da un punto di vista generale le cause che possono determinare un evento di black out sono:

- cause di insufficienza di sistema , nonostante vengano applicati i sistemi di difesa previsti dai gestori;
- cause di forza maggiore , per eventi naturali eccezionali;
- cause esterne per perturbazioni provocate dagli utenti o per eventi generati da terzi (es. danneggiamenti accidentali, sabotaggi, attacchi intenzionali, interruzioni su ordine di pubblica autorità come in caso di incendi).

1.2 Scenario di rischio

In base alle cause di origine, gli eventi di black - out possono essere distinti in due possibili situazioni generali, su cui è stato costituito lo scenario di attivazione.

Scenario di Black out per distacchi programmati dei gestori nazionali (evento con preavviso)

Tab. 1 Livelli di rischio in caso di distacchi programmati da parte dei gestori delle reti

Area	Periodo	Livello di rischio conseguente
Localizzata	Breve	R1
Localizzata	Lungo	R1
Diffusa	Breve	R1
Diffusa	Lungo	R2

Scenario di Black out dovuto a situazioni accidentali ed incidentali (evento imprevedibile - raggruppa i casi indotti da altri eventi calamitosi, quelli causati da incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia).

Tab. 2 Livelli di rischio in caso di situazioni accidentali ed incidentali

Area	Vulnerabilità	Periodo	Livello di rischio conseguente
Localizzata	Bassa	Definito	R1
Localizzata	Alta	Definito	R2
Diffusa	Qualsiasi	Indefinito	R3

Lo scenario di rischio per il black out, nell'impossibilità oggettiva di prevedere le modalità di sviluppo di un evento ipotetico, sia in termini di estensione che di durata consiste nell'indicare gli edifici in ordine di tempo di ripristino delle forniture stabilendo un livello di priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie, ecc.).

Seguendo tale logica, a livello provinciale, sono state individuate e classificate in ordine alla priorità:

1. **ripristino prioritario** (<3 ore) le seguenti strutture:

- Uffici di Protezione Civile
- Pronto Soccorso
- Sedi Amministrative
- Ospedali / Case di Cura

2. **ripristino normale** (tra le 3 e le 6 ore): tutte le aree residenziali dei Comuni della Provincia;

3. **ripristino differito** (tra le 6 e le 12 ore): tutte le aree produttive dei Comuni della Provincia.

La segnalazione degli elementi e dei livelli di priorità a livello locale viene demandata ai singoli Comuni nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione.

1.3 Ruoli e responsabilità

1.3.1. Ruolo e compiti della Prefettura di Milano

Il Prefetto concorre, insieme alle diverse componenti del Servizio nazionale di protezione civile e in raccordo con il Dipartimento Nazionale della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'interno, ad assicurare la tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali.

Al verificarsi di un evento, più o meno grave sul territorio provinciale, il Prefetto garantisce il tempestivo avvio dei primi soccorsi, adottando i provvedimenti urgenti ed assicurando l'impiego delle forze operative per la gestione dell'emergenza, con particolare riguardo ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'Ordine. Quando la situazione è più complessa e richiede interventi coordinati delle diverse componenti del sistema di protezione civile, a livello provinciale viene attivato, presso la Prefettura - U.T.G., il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo ed armonizzazione delle misure che fanno capo ad amministrazioni ed enti diversi.

Il C.C.S., di norma, si riunisce presso la Sala Operativa provinciale prefettizia dove affluiscono tutti i dati e le informazioni relative all'evento calamitoso. I cittadini possono contribuire segnalando le notizie di cui sono a conoscenza alla stessa Sala Operativa.

In relazione alle esigenze concrete, sempre con finalità gestionali, il Prefetto può anche attivare uno o più Centri operativi misti (C.O.M.), di livello comunale o intercomunale. Applicando il principio della sussidiarietà e collaborazione e considerato che gli interventi di protezione civile richiedono l'apporto di

diverse componenti di livello statale, regionale, provinciale, comunale ed anche dei privati, il Prefetto svolge un fondamentale "ruolo di cerniera", con funzioni di impulso e di garanzia della presenza dello Stato sul territorio.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, Prefettura di Milano-UTG attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- partecipa alle attività del Comitato Provinciale di Protezione Civile;
- collabora con Regione Lombardia, Provincia Milano e con i Comuni nell'attività di pianificazione di emergenza generale e specifica per tipologia di rischio;
- supporta gli enti locali nelle rispettive pianificazioni di emergenza e nell'organizzazione delle strutture di protezione civile;
- attua iniziative di formazione ed informazione in materia di protezione e difesa civile e di educazione alla sicurezza;
- collabora nell'organizzazione e nell'effettuazione di esercitazioni/simulazioni di protezione civile

In fase di emergenza

- attiva, dirige e coordina a livello provinciale gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso;
- presiede, per le finalità di cui sopra, il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), se istituito, presso la Prefettura;
- per le finalità di cui sopra, può attivare in sede locale il Centro Operativo Misto (C.O.M.);
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario);
- tiene costantemente informati dell'andamento dell'evento i seguenti Soggetti:
 - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile,
 - Ministero dell'Interno,
 - Ministero dell'Ambiente,
 - Ministero delle Attività Produttive,
 - Regione,
 - Provincia,
 - Comune,
- in accordo con il Sindaco del comune o dei comuni coinvolti, dirama comunicati stampa/radio per informare la popolazione in ordine alla natura dell'evento, agli interventi effettuati e a quelli da effettuare.

1.3.2. Ruolo e compiti della Provincia di Milano

Il Presidente della Provincia è Autorità provinciale di protezione civile ai sensi della l.r. n. 16/2004; collabora con il Prefetto nella gestione dell'emergenza; partecipa, con propri rappresentanti, al Centro Operativo Misto e al Centro Coordinamento Soccorsi, se costituiti.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, Provincia di Milano attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- individua nel Programma provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi lo scenario di rischio black out elettrici e dei servizi essenziali;

- redige il Piano provinciale di protezione civile inserendovi, sulla base degli scenari di rischio, la pianificazione di emergenza per il rischio black out elettrici e dei servizi essenziali;
- fornisce a Regione, Prefettura e ai Comuni il supporto tecnico per le attività di prevenzione dei rischi;
- fornisce ai Comuni assistenza nella redazione del piano comunale di protezione civile e nell'organizzazione delle attività del volontariato (gruppo comunale/intercomunale);
- fornisce a Regione, Prefettura e ai Comuni assistenza nell'organizzazione e realizzazione delle attività informative, formative e addestrative in materia di protezione civile.

In fase di emergenza

- allerta/attiva il Settore Protezione Civile e GEV per le attività di competenza e per l'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi Provinciale di protezione civile;
- allerta/attiva la Polizia Provinciale per gli interventi di competenza e a supporto delle altre Forze di Polizia;
- allerta/attiva personale del settore Infrastrutture e Mobilità per gli interventi sulla viabilità di competenza provinciale;
- allerta/attiva personale del settore Ambiente per gli interventi di competenza;
- allerta/attiva, se richieste, le Organizzazioni di volontariato iscritte nella Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile della Regione Lombardia;
- fornisce a Regione e Prefettura il supporto tecnico in caso di attivazione dell'Unità di Crisi regionale e/o del C.C.S., ovvero del C.O.M..

1.3.3. Ruolo e compiti della Regione Lombardia

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, Regione Lombardia attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- definisce gli indirizzi e principi direttivi in materia di protezione civile a cui devono attenersi gli enti locali;
- garantisce lo studio, censimento e identificazione dei rischi sul territorio regionale attraverso la predisposizione del Programma regionale di Previsione e Prevenzione dei rischi;
- realizza sistemi di monitoraggio per la rilevazione e il controllo dei fenomeni naturali o connessi con l'attività dell'uomo;
- redige, anche sulla base delle risultanze dei Piani provinciali di protezione civile, il Piano regionale di protezione civile al fine della tutela del territorio e delle popolazioni dai pericoli e dai danni derivanti da eventi calamitosi;
- coordina le attività del "Gruppo Infrastrutture Critiche" di cui alla Direttiva Europea 2008/114/EC, l.r. 22/05/2004 n. 16;
- diffonde la cultura di protezione civile attraverso l'attività informativa e formativa in materia.

In fase di emergenza

- coordina le strutture tecniche dell'amministrazione regionale, di enti e amministrazioni, anche diverse da quella regionale, se con essa convenzionate, per l'attuazione degli interventi urgenti;
- ricevuta la segnalazione dalla Prefettura o da altra fonte accreditata, accerta, tramite il personale H24 della Sala Operativa Regionale, l'entità dell'evento e la possibile previsione di estensione dei fenomeni in corso attraverso contatti diretti con l'Ente Gestore, la Prefettura, i Vigili del Fuoco, ARPA, la SOREU 118 e con le strutture operative competenti;

- attiva, se necessario, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento di tutte le strutture regionali, nell'ambito della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile;
- fornisce supporto alle strutture che intervengono nell'emergenza e ai Sindaci, anche con l'attivazione della Colonna Mobile Regionale di protezione civile;
- garantisce il coordinamento della attività di protezione civile in collaborazione con la DG Sanità, con l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU - AAT 118), con ARPA e con il sistema delle ASL competenti per la tutela della salute della popolazione e degli interventi di tipo igienico sanitario da porre in atto;
- mette a disposizione i propri tecnici, sia sul campo sia presso la sala operativa regionale, per il rilievo dei danni, la valutazione del rischio residuo e indotto, le attività di emergenza richieste;
- mantiene il costante collegamento con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, le Prefetture, le strutture statali, gli Enti locali presenti sul territorio regionale;
- garantisce il costante collegamento con le Strutture di Protezione civile della Province.

Se l'evento in atto, per dimensioni e gravità lo giustifica, Il Presidente della Giunta regionale può decretare lo stato di crisi (art. 8 della l.r. n. 16/2004) e conseguentemente richiedere allo Stato la dichiarazione formale dello stato di emergenza (art. 107, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 112/98), con la conseguente messa in atto di misure straordinarie per il superamento dell'emergenza.

1.3.4. Ruolo e compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

I Vigili del Fuoco costituiscono la struttura operativa del servizio tecnico urgente che interviene per il soccorso alla popolazione e per ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

Il Comandante Provinciale o il funzionario più alto in grado assume la direzione dell'intervento.

Appena giunti sul luogo in cui si sono manifestati gli effetti dell'evento costituiscono, insieme al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL, il Posto di Comando Avanzato (PCA), di cui assumono il coordinamento.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, i Vigili del Fuoco attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- partecipano alle attività del Comitato Provinciale di Protezione Civile;
- collaborano con Regione Lombardia, Prefettura-UTG, Provincia Milano e con i Comuni nell'attività di pianificazione di emergenza generale e specifica per tipologia di rischio;
- Promuovono e realizzano iniziative di formazione ed informazione in materia di protezione civile e di educazione alla sicurezza;
- collaborano nell'organizzazione e nell'effettuazione di esercitazioni/simulazioni di protezione civile.

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- si raccordano con i tecnici dell' Ente gestore del servizio;
- istituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA);
- forniscono indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile;
- forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi in merito alla situazione in atto e agli interventi effettuati e ad eventuali sviluppi nel breve medio termine;
- supportano l'Autorità locale e quella provinciale di protezione civile nella scelta delle misure ritenute più idonee per la tutela della pubblica incolumità;

- partecipano alle attività del C.C.S. e/o del C.O.M., se istituiti.

1.3.5. Ruolo e compiti delle Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato) collaborano insieme ai VV.F., al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL all'istituzione del Posto di Comando Avanzato (PCA).

I Carabinieri e la Polizia di Stato concorrono nelle operazioni di soccorso e di informazione alla popolazione, di mantenimento dell'ordine pubblico e di controllo del traffico veicolare.

Di norma, quando l'evento sia occorso nel capoluogo, ovvero in un comune sede di un Commissariato di P.S., gli interventi di protezione civile demandati alle Forze di Polizia vengono svolti sotto la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo del funzionario della Polizia di Stato più alto in grado.

Nelle altre sedi, salvo l'arrivo di un funzionario di P.S. appositamente designato, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo dei servizi di cui sopra sono assicurati dal Comandante della Compagnia o della Stazione dei Carabinieri competente per territorio.

Il coordinamento tecnico si estende, in caso di necessità, anche alla Polizia Locale.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, le Forze dell'Ordine attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- partecipano alle attività di pianificazione dell'emergenza fornendo adeguate proposte soprattutto in relazione alle attività per la messa in sicurezza della popolazione e alla viabilità stradale;

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- si raccordano con i tecnici dell'Ente gestore dei servizi
- collaborano con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- forniscono indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi in merito alla situazione in atto, e agli interventi effettuati e ad eventuali sviluppi nel breve medio termine;
- collaborano nelle attività di allertamento ed evacuazione della popolazione e loro messa in sicurezza;
- effettuano, se necessario, interventi di primo soccorso ovvero supportano l'attività degli altri Organi preposti nello specifico settore;
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- partecipano alle attività del C.C.S. e/o del C.O.M. se istituiti.

1.3.6. Ruolo e compiti di AREU/AAT 118 Milano

Compito primario dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) è il coordinamento della componente sanitaria, il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, nonché la loro stabilizzazione e trattamento ed in ultima fase il trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee.

L'attività del servizio sanitario di urgenza emergenza - 118 (AREU/AAT 118 Milano) è coordinata da un'apposita Centrale Operativa.

La Centrale Operativa (SOREU 118) accoglie tutte le richieste di soccorso sanitario e coordina tutti gli interventi nell'ambito territoriale di riferimento, in genere provinciale.

La SOREU 118, alla notizia dell'evento incidentale, dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso; insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).

Per le attività d'emergenza la SOREU 118 si avvale sia di mezzi e risorse proprie sia di quelli messi a disposizione da Associazioni/Enti convenzionati (CRI, ANPAS, ecc...).

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, AREU/AAT 118 Milano attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- l'AAT 118 Milano concorre, a mezzo del proprio rappresentante, alle attività pianificatorie e di prevenzione in materia di protezione civile;
- stabilisce precise procedure per l'interfaccia con gli altri enti (VV.F., Prefettura, Regione, Provincia);
- predispone e realizza attività di informazione/formazione del personale di soccorso sanitario.

In fase di emergenza

- ricevuta notizia dell'evento dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso se richiesti;
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- informa le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (VV.F., Prefettura, Forze dell'Ordine, ASL, ecc...);
- sul luogo di intervento si coordina con le altre forze intervenute, in particolare con i VV.F. e i tecnici dell'Ente gestore dei servizi nelle prime fasi, per la delimitazione delle aree di soccorso;
- allerta, se necessario, tutte le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l'ospedalizzazione dei feriti;
- se costituito, invia un proprio Rappresentante presso il C.O.M. e/o presso il C.C.S.

1.3.7. Ruolo e compiti delle ASL/AO

Il Dipartimento di Prevenzione Medico e/o Veterinario (DPM e/o DPV) della ASL supporta la Prefettura, la Regione, la Provincia e i Sindaci, nonché gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.).

In fase di prevenzione

- vigila e dispone ispezioni igienico-sanitarie su luoghi di lavoro, IRIR, industrie alimentari, acquedotti, ristorazione collettiva, ecc.;
- può concorrere alle attività di informazione ed educazione sanitaria preventiva nei confronti della popolazione;
- vigila sui requisiti organizzativi, strutturali, funzionali e di sicurezza ai fini dell'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private (anche ai fini dell'attivazione in caso di emergenza e nel possesso ed attivazione di un idoneo Piano Ospedaliero per le maxiemergenze).

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente, se richiesto;
- collaborano con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- effettua una prima stima e valutazione dell'entità, dell'estensione della criticità e del danno, in stretta collaborazione con i VV.F., ARPA e i tecnici dell'Ente gestore dei servizi;
- coordina le indagini e le misure igienico-sanitarie e collabora con l'ARPA per i controlli ambientali;
- supporta il Sindaco, la Prefettura e gli Organi di protezione civile proponendo provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, gestione rifiuti, ricoveri

animali, ecc...) e di tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione, azioni comportamentali, ecc...);

- collabora con il AREU/AAT 118 Milano per coordinamento delle attività di primo soccorso e di assistenza sanitaria;
- supporta l’Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- chiede la collaborazione e coordina, se necessario, dei Dipartimenti di prevenzione delle altre province.

1.3.8. Ruolo e compiti di ARPA Lombardia

ARPA Lombardia fornisce il supporto tecnico per provvedimenti inerenti la tutela dell’ambiente (aria, acqua e suolo), sia durante l’emergenza, sia al termine della stessa. È l’organo regionale preposto alla realizzazione, anche in fase di emergenza, dei rilevamenti di sostanze inquinanti nell’aria, nell’acqua e nel suolo. A tal fine, appronta apposite squadre di personale specializzato nell’effettuazione dei rilievi, sotto il coordinamento di un tecnico responsabile. Una volta rilevati, analizzati e validati, i dati verranno comunicati alle strutture operative di primo soccorso (PCA), alla Prefettura, al Sindaco ed agli altri organi interessati.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, ARPA Lombardia attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- partecipa alle iniziative di informazione/formazione organizzate e realizzate da Regione Lombardia, dagli Enti e dalle Istituzioni che operano in attività di protezione civile.

In fase di emergenza

- ricevuta notizia dell’evento, qualora ne ricorrano i presupposti, dispone l’invio di personale e mezzi di soccorso;
- si raccorda con i tecnici dell’Ente gestore dei servizi;
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- informa le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (VV.F., Prefettura, Regione, Provincia, Forze dell’Ordine, ASL, ecc ...);
- fornisce indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l’Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;

1.3.9. Ruolo e compiti del Sindaco

Il Sindaco è l’Autorità locale di protezione civile, ai sensi della normativa vigente (L. 225/92, l.r. 16/2004).

Al verificarsi di una situazione di emergenza nell’ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, il Sindaco attua di massima le seguenti azioni:

in fase di prevenzione

- provvede, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dal programma provinciale e regionale di previsione e prevenzione dei rischi;
- effettua il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;

- predispone il Piano comunale di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal Testo Unico Enti Locali (D.Lgs. 267/2000);
- acquisisce tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento e alle zone maggiormente critiche del territorio comunale;
- si dota, anche attraverso forme associative, di una struttura di protezione civile. Tale struttura interviene, in particolare, per fronteggiare gli eventi di livello comunale e per assicurare la necessaria collaborazione alle operazioni di soccorso coordinate dalle competenti Autorità di protezione civile;
- Per le medesime finalità i Comuni possono promuovere la formazione di un gruppo comunale di volontari di protezione civile, anche attraverso il convenzionamento con una o più associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio.

In fase di emergenza

- al verificarsi di una situazione di emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco quale Autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla Regione;
- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di protezione civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
- al Sindaco è conferita dalla legge la potestà di adozione delle ordinanze contingibili e urgenti necessarie per tutelare l'incolumità dei cittadini (artt. 50 e 54 del Testo Unico Enti Locali - DLgs. 267/2000), nonché gli altri provvedimenti previsti dalla legislazione di settore (requisizioni e occupazioni di urgenza, potabilità delle acque, forme speciali di smaltimento rifiuti, ecc.);
- dispone affinché tutta la struttura comunale di protezione civile cooperi con le altre strutture operative;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F., AREU/SOREU 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

1.3.10. Ruolo e compiti della Polizia Locale

La Polizia locale rappresenta il "braccio operativo" della struttura comunale di protezione civile, in particolare del Sindaco.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, la Polizia Locale attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- collabora alla stesura del piano comunale di protezione civile e alle attività di informazione preventiva alla popolazione in merito alle tipologie di rischio presenti nel territorio;
- collabora alle attività di controllo e monitoraggio del territorio al fine di individuare fattori di potenziale rischio per la pubblica incolumità.

In fase di emergenza

- effettua, in collaborazione con le Autorità di protezione civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);

- collabora con i VV.F. e con i tecnici dell'Ente gestore dei servizi per la costituzione del PCA;
- coopera nelle operazioni di soccorso;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

1.3.11. Ruolo e compiti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che regolano l'impiego del volontariato, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile anche per le attività legate al rischio black out. Con riferimento a tali tipologie di rischio, le Organizzazioni di Volontariato attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- forniscono un servizio complementare nelle attività di previsione, prevenzione e di pianificazione in materia di protezione civile;
- forniscono un servizio complementare di tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità segnalando immediatamente ogni eventuale situazione di emergenza o comunque pericolo;
- forniscono un servizio complementare di monitoraggio del territorio ed in particolare di tutte le zone soggette a rischio;
- collaborano all'elaborazione degli scenari di rischio e alla stesura ed all'aggiornamento dei Piani di Protezione Civile;
- promuovono ed attivano corsi di formazione e qualificazione in tema di protezione civile, nonché collaborano nell'organizzare convegni, incontri e seminari di studio in tema di protezione civile;
- concorrono alla creazione di una cultura di protezione civile e di volontariato a tutti i livelli, in tutte le fasce sociali e soprattutto nelle scuole di ogni ordine e grado.

In fase di emergenza

- Intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- mantengono un costante collegamento con Provincia Milano e con le forze operative in campo;
- contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di protezione civile;
- contribuiscono, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile, al superamento delle fasi di emergenza ed al conseguente rientro alla situazione di normalità.

1.3.12. Ruolo e compiti dei Gestori di Servizi Essenziali

1.3.12.1 Sala Controllo di Milano - TERNA S.p.A.

La supervisione e il controllo in tempo reale del sistema elettrico italiano è attuata in maniera continuativa per mezzo di una struttura gerarchica costituita da un Centro Nazionale di Controllo, con sede a Roma, e 8 Centri di Ripartizione dislocati territorialmente con aree di competenza regionali e pluri-regionali. Uno di questi centri di ripartizione è dedicato al controllo della rete elettrica della Lombardia, la più estesa e con la maggiore richiesta di energia in Italia.

I centri di ripartizione effettuano la supervisione del sistema elettrico ed il controllo della rete ad alta tensione ai livelli di: 400, 230, 150, 132 kV, ognuno per la propria area di competenza, secondo delle strategie predefinite tendenti all'economia e alla continuità del servizio elettrico.

Le manovre e gli assetti della rete ai livelli 400 e 230 kV, insieme alla gestione delle grandi centrali di produzione, sono definiti dal Centro Nazionale di Controllo, in collaborazione con le Sale Controllo dei Centri di Ripartizione. Queste ultime effettuano in autonomia manovre e assetti della rete a 150-120 kV.

Inoltre, i Centri di Ripartizione eseguono una gestione in sicurezza della rete elettrica di trasmissione intervenendo in tempo reale per il ripristino del servizio elettrico in seguito a guasti o a perturbazioni del sistema elettrico. Con questo obiettivo si interfacciano con le altre Sale Controllo di TERNA, per la teleconduzione da remoto delle stazioni elettriche, e si coordinano con le Sale Controllo delle aziende di distribuzione e con i grandi Utenti Industriali connessi alla rete ad alta tensione. Infine, pianificano le azioni per ottenere il miglior livello della qualità del servizio elettrico, agendo in tempo reale sui sistemi di regolazione della tensione e della frequenza della rete ad alta tensione.

Il Centro di Ripartizione di Milano è presidiato da una coppia di operatori che si avvicendano in turno, 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, la Sala Controllo di Milano di Terna S.p.a. attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- attua il controllo in tempo reale del sistema elettrico da parte del Centro di Ripartizione della Lombardia;
- gestisce le grandi centrali di produzione attraverso il Centro Nazionale di Controllo;
- attua il coordinamento con le aziende di distribuzione e con i grandi Utenti Industriali connessi alla rete ad alta tensione;
- effettua la regolazione della tensione e della frequenza della rete ad alta tensione.

In fase di emergenza

- attua il monitoraggio in continuo della rete di competenza;
- pianifica ed esegue i distacchi;
- ripristina il servizio elettrico in seguito a guasti o a perturbazioni del sistema;
- mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di protezione civile.

1.3.12.2 Sale Operative di A2A - Reti Elettriche

La rete elettrica di distribuzione di A2A, che opera nelle aree di Milano (Comune di Milano, Rozzano, e marginalmente in altri comuni limitrofi) e Brescia (Comune di Brescia e altri 45 comuni della stessa provincia sulla sponda occidentale del lago di Garda e della Val Sabbia), è gestita attualmente attraverso due Sale Controllo situate a Milano e a Brescia.

Tali Sale Controllo sono presidiate h24 per 365 giorni all'anno, con personale specializzato a gestire tutti i possibili eventi di emergenza prevedibili sulla rete elettrica.

Il personale delle Sale Controllo si avvale sia di squadre di Pronto Intervento disponibili, anch'esse h24 per 365 giorni all'anno, sia di personale reperibile a rinforzo in caso di necessità.

Le Sale Controllo attualmente, in ottemperanza alle Procedure di emergenza interne, hanno riferimenti telefonici e operativi consolidati con altri Operatori interessati all'esercizio della rete piuttosto che con Enti e Istituzione (Comuni, Prefettura, ecc).

E' prevista nei prossimi anni la realizzazione di un nuovo sistema di controllo che renderà interoperabili entrambe le reti (Milano e Brescia) da entrambe le Sale Controllo, realizzando in questo modo un sistema di "Disaster Recovery" che consentirà di gestire la rete anche nel più grave scenario di perdita per disastro (incendi, alluvioni, terremoti, ecc.) di una delle due Sale Controllo.

In ogni caso le Sale Controllo sono già dotate di sistemi ridondati che rendono poco probabile la loro impossibilità di operare.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, la Sala Operativa di A2A attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- attua il controllo in tempo reale delle reti elettriche
- pianifica l'attività di pronto intervento per la gestione delle emergenze;
- garantisce l'operatività del Contact Center per la gestione delle segnalazioni.

In fase di emergenza

- analizza l'evento iniziatore e definisce il tipo di anomalia;
- attua le procedure di emergenza specifiche;
- attua il monitoraggio in continuo della rete di competenza;
- mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di protezione civile.

1.3.12.3 Centro Operativo per le Emergenze - SEA S.p.A.

La sala denominata "Centro Operativo per le Emergenze", presente sia a Linate che a Malpensa, è sede del Crisis Response Committee (Comitato Risposta Crisi) e costituisce un luogo adeguatamente attrezzato per la riunione dei delegati dagli Enti aeroportuali coinvolti nella soluzione di qualsiasi eventuale crisi riguardante gli aeroporti. Variando il tipo di problematica da affrontare, anche la composizione del Comitato sarà variabile; ci si avvarrà quindi delle professionalità presenti in aeroporto a seconda delle necessità contingenti.

Per "crisi", SEA intende qualsiasi evento prevedibile o imprevedibile che determini, o potenzialmente possa determinare, una riduzione superiore al 40% della capacità aeroportuale fino al blocco totale delle attività.

Specificamente le crisi possono essere dovute a:

- emergenze o incidenti aerei interni o esterni al sedime aeroportuale;
- eventi meteorologici;
- emergenze sanitarie;
- atti di terrorismo;
- difficoltà di accesso alle strutture dovute a manifestazioni, scioperi, incidenti o eventi meteo;
- incendi strutturali;
- fallimento delle procedure di back-up in caso di black-out di sistemi vitali per l'operatività dell'aeroporto;
- carenza carburante;

nonché tutte quelle crisi non prevedibili o che, anche se previste, esplicano i loro effetti in maniera diversa da quanto ci si poteva attendere.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, il Centro Operativo di SEA S.p.a. attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- pianifica l'attività da porre in essere in caso di emergenza;
- effettua attività di simulazione delle emergenze ed esercitazioni.

In fase di emergenza

- attiva il Centro Operativo Gestione Emergenze;

- attua misure di contenimento degli effetti
- assicura e coordina eventuali aiuti esterni
- impone penalizzazioni operative
- mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di protezione civile

1.3.12.4 Centro Operativo Pronto Intervento di Acquedotto e Fognatura - Metropolitana Milanese S.p.A.

Il Centro Operativo del Pronto Intervento di Metropolitana Milanese S.p.A. (MM) è una funzione aziendale di gestione dell'emergenza per coordinare la risposta di MM sulle attività di acquedotto, fognatura.

La funzione si avvale di 2 risorse operative che h24 (garantita su 3 turni di 8 ore) provvedono alla raccolta delle segnalazioni ricevute dai sistemi informativi, dalla Polizia Locale o dagli utenti, attivando le conseguenti procedure di intervento.

Con riferimento alle attività legate al rischio black out, il Centro Operativo Pronto Intervento di Acquedotto e Fognatura - Metropolitana Milanese S.p.A. attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- Pianifica le attività di pronto intervento e di gestione delle emergenze;
- Garantisce l'operatività del Call Center per la gestione delle segnalazioni;
- Effettua attività informativa, formativa e addestrativa in materia.

In fase di emergenza

- analizza l'evento iniziatore e definisce il tipo di anomalia;
- attua le procedure di emergenza specifiche;
- attua il monitoraggio in continuo della rete di competenza;
- mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di protezione civile.

1.4 Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio black out elettrici e dei servizi essenziali

Di norma le segnalazioni riguardanti black out prevedono un flusso informativo in ingresso ai centralini delle strutture operative (Enel-Terna, A2A, Vigili del Fuoco, Prefettura, ...) che segnalano problemi diffusi alla cittadinanza legati ad interruzione dell'erogazione dei servizi.

Se l'interruzione dell'erogazione dei servizi riveste una particolare importanza e/o gravità, l'attività di raccolta delle informazioni viene attivata dalla la Sala Operativa regionale di Protezione Civile ed è finalizzata ad individuare:

- la tipologia di problema;
- l'area potenzialmente coinvolta;
- le conseguenze che una interruzione diffusa può comportare;
- l'arco temporale di persistenza dell'evento.

Il risultato di questa attività informativa è l'attivazione, a partire dal livello comunale sino a quello regionale, dei centri di gestione dell'emergenza, per organizzare una risposta in termini di risorse umane e strumentali, nonché di pianificazione di eventuali interventi.

L'attivazione non si limita ai soli centri Istituzionali, ma coinvolge anche quelle strutture "tecniche" (es. gestori energia, gestori viabilità, gestori telefonia, etc.) che vengono coinvolte dai disservizi, e che a propria volta:

- segnalano necessità di intervento;

- segnalano le attività poste in essere, previste nei piani interni di gestione dell'emergenza;
- mettono a disposizione proprie risorse al sistema di Protezione Civile.

Ad avvenuta attivazione dei centri di gestione dell'emergenza, prosegue lo scambio di dati tra tutti i soggetti coinvolti, volto ad ottimizzare le risorse impiegate nella gestione dell'evento e ad effettuare una attività di informazione, in particolare nei confronti della cittadinanza.

Le azioni di gestione dell'evento proseguono sino a comunicazione di risoluzione del problema da parte degli enti gestori delle reti, cui segue un graduale ripristino delle condizioni di normalità.

Progressivamente tutti i soggetti tecnici coinvolti segnalano la chiusura dell'evento (e delle procedure interne di emergenza attivate), e a seguito di queste comunicazioni vengono disattivati tutti i centri operativi di gestione dell'emergenza.

1.4.1.1 Fase di normalità

Non sono presenti criticità sul territorio provinciale tali da richiedere l'attivazione del sistema provinciale di protezione civile.

Il Settore Protezione Civile della Provincia di Milano svolge le normali attività di redazione e aggiornamento dei dati e delle informazioni in orario di ufficio. Gli Enti ed i Soggetti preposti svolgono le normali attività di monitoraggio.

1.4.1.2 Fase di preallarme

La fase di preallarme può essere attivata quando la minaccia di un evento di black out può essere considerata imminente. L'eventuale attivazione della fase di preallarme può essere effettuata dalla Prefettura-UTG sulla base delle indicazioni ricevute dai Gestori dei servizi e/o dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e/o dal Ministero delle Attività Produttive, e/o dalla Sala Operativa Regionale.

L'attivazione della fase di preallarme avviene di norma con riferimento ad uno scenario di Black out per distacchi programmati del gestore nazionale (evento con preavviso) e solo nel caso in cui il distacco sia previsto per un periodo di tempo lungo su un'area diffusa (livello di rischio identificato con il codice R2 nella Tab. 1 contenuta nel paragrafo di descrizione degli scenari di rischio).

FASE DI PREALLARME	
PREFETTURA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite • acquisire informazioni su caratteristiche dell'evento tramite i Gestori delle reti dei servizi • contattare il Sindaco del comune o dei comuni interessati per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare la Provincia per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza • informare la sala operativa regionale circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere • delle caratteristiche dell'evento e degli interventi effettuati sono date informazioni e aggiornamenti agli Enti ed Istituzioni interessati

FASE DI PREALLARME	
COMUNE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, previa verifica delle caratteristiche dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite • attuare un collegamento con Prefettura e Provincia, per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • attuare le azioni previste nel Piano Comunale di Protezione Civile • assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature proprie dell'Amministrazione o del volontariato • attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza • informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari) • dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) per dirigere il traffico • nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG e alla Provincia per l'intervento di ulteriori forze e strutture <p><i>Solo per i Comuni sede di C.O.M.: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione del C.O.M., da parte della Prefettura</i></p>
REGIONE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura regionale secondo procedure prestabilite • stabilire il contatto con la Prefettura, Gestori delle reti, la Provincia, le Strutture Operative coinvolte al fine di acquisire le informazioni sull'evento in atto • attuare, attraverso la Sala Operativa regionale di protezione civile, il coordinamento delle competenze operative
PROVINCIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, previa verifica delle caratteristiche dell'evento, il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze • acquisire informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite la Prefettura e/o la Sala Operativa regionale di protezione civile e/o i Gestori delle reti dei servizi • contattare il Sindaco per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza

FASE DI PREALLARME	
	<ul style="list-style-type: none"> contattare/informare le Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile per garantire una pronta disponibilità ed una eventuale attivazione delle stesse, se richieste Informare la sala operativa regionale di protezione civile circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> acquisire notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento atteso nonché sulla sua possibile evoluzione; ricercare un immediato contatto con i Gestori delle reti e con il/i Sindaco/i, chiedendo notizie circa l'evento in atto e fornendo ogni utile forma di consulenza per individuare le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione; inviare una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dai Gestori delle reti e/o dal/dai Sindaco/i attuare un collegamento con Prefettura e Provincia per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere
AREU/AAT 118 Milano	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> acquisire da Prefettura-UTG e/o dalla Sala Operativa regionale di protezione civile e/o da ASL/AO e/o da ARPA notizie sulle caratteristiche e sugli effetti attesi dell'evento nonché sulla sua possibile evoluzione; inviare sul posto mezzi di soccorso e personale, se richiesti mantenere stretti collegamenti con Prefettura e sala operativa regionale di protezione civile
C.R.I.	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> acquisire notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento atteso, nonché sulle possibili evoluzioni preallertare le proprie strutture provinciali ed i nuclei di specialità: SMTS, OPSA, NBCR, CINOFILI preallertare le proprie sedi e le strutture interessate per l'eventuale accoglienza ed assistenza alla popolazione coinvolta nell'evento in collaborazione anche con altri enti ed organizzazioni mantenere un costante collegamento con la Prefettura attuare ogni altra azione prevista dal Piano di Emergenza Provinciale C.R.I. della provincia di Milano
ASL/AO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> supporta l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità collabora con il AREU/AAT 118 Milano per coordinamento delle attività di assistenza sanitaria supporta il Sindaco, la Prefettura e gli Organi di protezione civile proponendo provvedimenti ordinativi di tutela della popolazione

FASE DI PREALLARME	
	(evacuazione, misure di protezione, azioni comportamentali, ecc...) e di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, gestione rifiuti, ricoveri animali, ecc...)
FORZE DELL'ORDINE	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none"> • collaborare nelle attività indicate da Prefettura, VV.F e/o Sindaco/i

1.4.1.3 Fase di emergenza

Con riferimento ad uno scenario di Black out l'attivazione della fase di emergenza può avvenire per distacchi programmati del gestore nazionale (evento con preavviso), o a seguito dell'attivazione della fase di preallarme ovvero, in modo imprevedibile, quando:

- l'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- l'evento necessita di un intervento di protezione civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- l'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

La fase di emergenza può inoltre essere attivata nel caso in cui il black out sia dovuto a situazioni accidentali ed incidentali imprevedibili, compresi i casi indotti da altri eventi calamitosi, quali quelli causati da incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia.

I livelli di rischio per i quali, di norma, viene attivata la fase di emergenza sono quelli indicati con R2 ed R3 nella Tab. 2 contenuta nel paragrafo di descrizione degli scenari di rischio.

FASE DI EMERGENZA	
PREFETTURA	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none"> • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite • acquisire informazioni su caratteristiche dell'evento tramite i Gestori delle reti dei servizi • attivare le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi • valutare l'opportunità di attivare il C.C.S. dandone comunicazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente al Ministero delle Attività Produttive e al Presidente della Giunta regionale • valutare l'opportunità di attivare uno o più C.O.M. per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale • mantenere costanti contatti con la Sala Operativa regionale di protezione civile e con Provincia Milano circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere • se richiesto l'intervento del volontariato di protezione civile, richiedere a Provincia Milano l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile

FASE DI EMERGENZA	
	<ul style="list-style-type: none"> • tenere costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive • predisporre, d'intesa con Provincia Milano, comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass-media/stampa • richiedere al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati • disporre la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade • disporre per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario • contattare/informare le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione
COMUNE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, a seguito della verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite • attivare le procedure previste nei Piani comunali/intercomunali di protezione civile attivando il Centro Operativo Comunale (C.O.C./UCL) dandone comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Provincia Milano, alla Regione Lombardia/Protezione Civile • attivare il collegamento con Prefettura-UTG, VV.F., AREU/SOREU 118 e Provincia Milano per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • stabilire e attivare le misure per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta dall'evento secondo quanto previsto nel piano comunale di protezione civile • assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature del Comune • attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile • informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari) • dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) per dirigere il traffico • nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Regione Lombardia/Protezione Civile, alla Provincia Milano/Protezione Civile, costituendo il Centro di Coordinamento <p><i>Solo per i Comuni sede di C.O.M.: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione, da parte di Provincia o</i></p>

FASE DI EMERGENZA

	<i>Prefettura, del C.O.M..</i>
REGIONE	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura regionale secondo procedure prestabilite• stabilire un immediato contatto con la Prefettura, i Vigili del Fuoco, i gestori delle reti, il Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), la Provincia, le Strutture Operative coinvolte e il/i Sindaco/i per la valutazione della situazione in atto e le azioni intraprese e da intraprendere• fornire supporto alle strutture intervenute nell'emergenza e al/i Sindaco/i anche mediante l'attivazione della Colonna Mobile regionale di protezione civile• attivare, se del caso, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento delle attività di soccorso• predisporre gli atti per la richiesta dello stato di emergenza
PROVINCIA	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze• acquisire informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Vigili del Fuoco e/o la Prefettura e/o la Sala Operativa di protezione civile di Regione Lombardia, o/o gli Enti gestori• contattare il/i Sindaco/i per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere• contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza• allertare/attivare le Organizzazioni di volontariato iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile per attuare il supporto alla gestione dell'emergenza, se richiesto• attivare la Sala Operativa Provinciale di protezione civile (eventualmente unificata con la Prefettura)• informare costantemente la sala operativa regionale di protezione civile circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere• attivare, se del caso, l'Unità di Crisi Provinciale (UCP) dandone comunicazione al Presidente della Giunta provinciale/Assessore delegato, alla Prefettura-UTG, al Presidente della Giunta regionale/Assessore delegato. I Responsabili dell' UCP dovranno garantire il costante collegamento con le proprie attività d'emergenza di Area/Settore ed operare con il metodo delle "funzioni di supporto" del cosiddetto "Medodo Augustus"• valutare se rafforzare l'operatività mediante il presidio degli uffici della struttura di protezione civile oltre il normale orario di servizio

FASE DI EMERGENZA	
	<ul style="list-style-type: none"> • collaborare con la Prefettura-UTG nell'eventuale attivazione di uno o più C.O.M. per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale • rendere disponibili propri Tecnici in caso di attivazione del C.C.S., ovvero del C.O.M. • attuare i necessari controlli sulla rete stradale di competenza; • disporre, in caso di necessità, la pronta verifica dell'agibilità delle aree di attesa, accoglienza, ammassamento e di ricovero della popolazione • garantire, se del caso e previa verifica di agibilità, la disponibilità degli edifici di proprietà provinciale (scuole, stabili diversi) per la provvisoria sistemazione delle popolazioni evacuate
VIGILI DEL FUOCO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire ogni utile notizia sulla natura e le dimensioni dell'evento • ricercare un immediato contatto con il/i Sindaco/i e con i Gestori delle reti, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione • inviare una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal/i Sindaco/i e/o dalle competenti Autorità di protezione civile • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, Regione Lombardia/Protezione Civile e Provincia Milano/Protezione Civile per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • se attivati, inviare un proprio rappresentante al C.C.S. e/o al C.O.M.
AREU/AAT 118 Milano	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire dalla Prefettura-UTG, e/o dalla Sala Operativa regionale di protezione civile notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento nonché sulla sua possibile evoluzione • inviare sul posto qualora richiesti mezzi di soccorso e personale • concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria • coordinare il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere • fornire al/i Sindaco/i e alle competenti Autorità di protezione civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, Regione Lombardia/Protezione Civile, Provincia Milano/Protezione Civile e l'ASL per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • se attivati, inviare un proprio rappresentante al C.C.S. e al C.O.M.
C.R.I.	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <p>Tutte le fasi previste nella situazione di preallarme, diventano</p>

FASE DI EMERGENZA	
	<p>immediatamente operative e tutta la struttura della Croce Rossa Italiana si attiva per dare adeguata risposta all'emergenza nella sua fase evolutiva e critica.</p> <p>Vengono quindi intraprese tutte quelle azioni previste dall'attivazione del piano di emergenza provinciale della C.R.I. per la tutela e la salvaguardia della salute e della vita umana fino a concorrere al ripristino delle normali condizioni di vita della popolazione interessata.</p>
FORZE DELL'ORDINE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG e VV.F. per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • concorrere alle attività di soccorso, gestione del traffico, scorta dei mezzi di soccorso, vigilanza del territorio, evacuazione della popolazione • collaborare nell'attuazione delle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, dai VV.F., dal AREU/AAT 118 Milano • se attivati, inviare un proprio rappresentante al C.C.S. e al C.O.M. • collaborare alle attività di informazione della popolazione • predisporre i servizi anti sciacallaggio nelle aree interessate • assicurare l'ordinata distribuzione di viveri, acqua potabile e materiali di prima necessità
ARPA LOMBARDIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, VV.F., SOREU 118, Regione Lombardia/protezione Civile per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • fornire al Sindaco e alle competenti Autorità di protezione civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione • costituire, insieme ai V.V.F., al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, e all'ASL il PCA (Posto di comando avanzato)
ASL/AO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, VV.F. Regione Lombardia/Protezione Civile per un ragguaglio sulla situazione in atto e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • inviare sul posto mezzi di soccorso e personale, se richiesti • effettuare una prima stima e valutazione urgente dei rischi per la salute della popolazione • supportare la Prefettura-UTG, i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.) • assicurare i servizi veterinari anche in riferimento agli interventi di soccorso zoonosanitario e garantire ai Comuni il concorso nelle attività di

FASE DI EMERGENZA	
	recupero e cura degli animali e nelle eventuali operazioni di sgombero del bestiame
GESTORI INFRASTRUTTURE	<ul style="list-style-type: none"> • attiva il piano di emergenza interna, se disponibile, per prevenire/contenere effetti dell'evento • informa la Prefettura e la Sala Operativa regionale di protezione civile circa la tipologia dell'evento e la sua evoluzione • informa/allerta il Sindaco formulando proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione • mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di protezione civile